

Pratica 15 di P. 200 atto 15 7 anno 1930

17



Alcamo li 15 Marzo 1930

Anno IX

LEGIONE TERRITORIALE

DEI

CARABINIERI REALI

DI Palermo

Nella seconda metà dell'anno decorso e nei primi di questo si è dovuto constatare con vera amarezza che le condizioni della P.S. in Alcamo e campagne circostanti si erano aggravate in modo impressionante per una sequela di delitti contro la proprietà e le persone che minacciavano di dilagare in una ordinaria regola di vita sociale. - Spargendo il terrore nella popolazione campestre e seminando una forma di panico in quella cittadina che vedeva in imminente pericolo la sicurezza dei suoi averi e delle sue persone, i delinquenti cercarono di far risorgere quella mafia associate di un tempo che sconvolse ogni sano ordinamento civile coprendo del disordine giuridico e sociale le più disparate attività urbane e rurali. - I furti si aggiungono ai furti quasi sempre ad opera d'ignoti e una vera e propria associazione a delinquere protetta e sorretta da una fitta rete ben dissimulata di proseliti, di complici, di favoreggiatori attivi e passivi apparve alle investigazioni di quest'Ufficio che vedeva nell'accuiescenza dei colpiti, nel silenzio colpevole e in quel complesso di paura, determinato da una malsana preoccupazione di

TENENZA DI ALCAMO

N. 657 di protocollo (1) Div.

Risposta al

del N.

Divisione

Sezione

OGGETTO

Demunzia di associazione a delinquere per reati contro la persona e la proprietà commessi in Alcamo/=-

Carte annesse N. 10/10

(2) ALL'ILL./MO SIG.

PROCURATORE DEL RE DI

TRAPANI.=

1) S'indicherà, occorrendo, se riservata, urgente, ecc.
2) Per le lettere dirette al Ministero della Guerra, s'indicherà se Segretariato Generale ovvero quale delle Direzioni Generali e la Divisione.

quieto vivere una piaga cancrenosa su cui doveva assolutamente affondarsi il bisturj riparatore.-In una sala da gioco ora scomparsa si annidavano i peggiori elementi di così fatta malavita, tutti giovani, e perciò più pericolosi, che eseguivano a puntino gli ordini di capi più o meno occulti che nascondevano le loro malefatte in una parvenza di lavoro, destinato a sottrarli all'occhio indagatore della giustizia.-Nella sala da gioco di Via Dafne N° 27 la cui direzione delittuosa era egregiamente esercitata da Impastato Francesco fu Gaspare, oggetto del mio rapporto n° 482 del 3 marzo c.a. si organizzò e maturò il furto con scasso in casa di Pirrello Antonino fu Leonardo, a cui furono sottratti L. 500, e l'omicidio di Adamo Gaetano fu Giovanni.=

In quella erano noti i frequentatori: Inzerato Onofrio di Andrea, Lo Monaco Giuseppe fu Antonino, Miceli Salvatore di Vincenzo, Scarcella Onofrio di Gaetano, Regina Castrenze fu Vincenzo e Vitale Vincenzo di Salvatore, che trovansi attualmente in carcere pel furto e l'omicidio sopraindicato, nonché per l'associazione a delinquere di cui tratta il precedente rapporto.

Ma non è solamente qui che si prepara e matura il delitto contro la proprietà.-Ogni angolo buio, ogni sottoscala, ogni ricetto più o meno nascosto vale alla organizzazione criminosa per affermarsi nella sua molteplice attività.-Sono gruppetti di giovani che vengono lanciati al delitto per temperamento o per alimentare vizi ignobili, ma le fila vengono tenute da abili malfattori chiusi nel loro impenetrabile silenzio; sono rami, virgulti di uno stesso ceppo che non si sradica se non col piccone demolitore o col fuoco. Vediamo così organizzarsi e attuarsi la rapina in danno di Cruciata Francesco fu Ignazio e moglie Renda Giovanna commessa di notte tempo e per cui ai poveri vecchi fu tolto un gruzzolo di 23 mila lire. L'Arma locale denunciò d'accordo con quest'ufficio Milazzo Domenico di Francesco Paolo e Alessi Francesco fu Salvatore.-Vediamo ancora l'audacissimo furto in danno di Grimaudo Giuseppe gerente la privativa di tabacchi in Via S. Francesco di Paola 84 svaligiato di lire due mila di merceda opera di Adamo Antonino fu Giuseppe, Renda Gaetano di Vito, Cruciata Salvatore di Giuseppe e fratello Vincenzo già colpito da mandato di cattura dalla

S.V.Ill/ma su denuncia di quest'Ufficio n° 468 in data 21-2-1930.-Non basta! Il vigilato speciale Castronovo Girolamo fu Salvatore e il minore Varvaro Pietro fu Antonino attuano il tentato furto in danno del garage Segesta la notte del 23 febbraio u.s. denunciato il 24 stesso mese col n° 477.= Giovan Battista fu Giuseppe e di Ferrara Maria nato Albano
Insomma è tutta una vita sociale materata di delitto che non conosce limitazione o soste.-E' il delitto per il delitto, ad ogni costo, pur di imporre alla vita cittadina e campestre un ritmo accelerato di paure e di intimidazioni.-Sono uomini che hanno un vergognoso passato di ruberie e di sangue, sono i parassiti dell'altrui lavoro che non mettono ostacoli al conseguimento dei loro fini e si lasciano nel delitto sino alla più esasperante e raccapricciante risultanza selvaggia e anti-sociale.=

L'istituto ladresco, rapinatore, sanguinario è tutt'uno, e fuso insieme e lo abbiamo visto quando Pirrello Vito e lo sconosciuto compare, dopo aver commesso il furto in casa Lo Monaco Vincenzo, da questi sorpresi, viene trucidato a randellate sulla testa.-La S.V.Ill/ma nel mio rapporto n° 604 di ieri avrà considerato sino a quale follia sanguinaria possa essere spinta la bestia umana nella soddisfazione del suo istinto malvagio.-Ma c'è di più! Questa attività criminosa la vediamo perpetrarsi e moltiplicarsi in ogni zona, in ogni tempo, in ogni modo e i comparisti appaiono indifferenti e sornioni, cinici e sanguinari, uomini buttati allo sbaraglio della vita contro cui si sono spuntate le armi più aguzze della giustizia punitrice e della prevenzione sociale.= nato Albano il 21-1-

In massima sono colpiti da provvedimenti di polizia e non cessano di agire e di tenere le fila del delitto.-Ma quali delitti si attribuiscono loro?-Oltre a quelli di cui si sono resi confessi e che ho sopra elencati cogli autori citeremo qualche altro perchè sia più ferma la convinzione della loro attività criminosa e della incorreggibile perversità.= Al primo piano di questa vasta scala di delinquenti si affacciano losche figure di rapinatori e ladri e possiamo classificarle fra coloro che dirigono le imprese più audaci, più temibili.= Pietra nato Albano il 21-2-
Essi sono:

- 1°)RIMI Carlo di Filippo e di Cusumano Anna nato ad Alcamo il 30-I-1883
 quì abitante Piano Eremita.= amore e di Sacramento Caterina nato Alcamo
- 2°)MILIA Paolo di Vincenzoe di Milizzo Margherita nato ad Alcamo il 24-
 II-1892 abitante Via Generale Medici 16.= vino Biagia nato Alcamo il 14-
- 3°)PIZZITOLA Giovan Battista fu Giuseppe e di Ferrara Maria nato Alcamo
 il I-6-1900 quì abitante Via Villarmosa 73 vigilato speciale.= Alcamo il
- 4°)COPPOLA Giuseppe fu Nicolò e di Rimi Marta nato Alcamo il 12-6-1904
 abitante Via 6 Aprile n° 375.= Cassare e fu Timpa Brigida nata a Partin
- 5°)LA COLLA Paolino fu Calogero e di Daidone Antonina nato Alcamo 13-3-
 1903 quì abitante Via S.Francesco Paola 123.= monio della sua carne no-
- 6°)STELLINO Giuseppe fu Gaspare e di Amato Margherita nato Alcamo il
 2-8-1899 abitante Via Ettore Fieramosca 41 ammonito.= nante nei vicin
- 7°)PIAZZA Giuseppe di Nicolò e di Dara Maria nato il 6-4-1905 a Campo-
 reale quì abitante via Dafne 7.= perversa nell'ambiente della casa via
- 8°)CASSARA' Ignazio di Michele e di Peninati Vita nato Alcamo il 14-4-
 1878 abitante Via Roma 187 ammonito.=
- SCARPULLA Francesco fu Giuseppe e di Fresco Benedetta nato il 6-9-1887
 ad Alcamo quì abitante Via Torremuzza n° 9 ammonito.= valenta femminista
- 10°)MESSINA Antonino di Vincenzo e di Costantino Erasma nato Alcamo il
 18-I-1902 abitante Via Arrivabene 53 ammonito.= e con speranza, che in noi
- 11°)RISICO Antonino fu Salvatore e di Rimi Liboria nato Alcamo il 2-2-
 1906 abitante Via Dabbi n° 10 ammonito.= paurosa la tempesta degli ele-
- 12°)GALLO Francesco fu Mariano e di Aiello Onofria nato Alcamo il 24-I-
 1909 abitante Via S.Salvatore 85 vigilato speciale.= e alla giustizia ri-
- 13°)MANGIAPANE Francesco di Faro e di Ruisi Francesca nato Alcamo il
 2-II-1901 abitante Piano S.Maria 8 Cortile Largo 14 ammonito.= nando del
- 14°)PITO' Girolamo di Liborio e di Piazza Maria nato Alcamo il 2-I-1897
 abitante Via Arrivabene 30 ammonito.= banco nella storia di San. (verba
- 15°)BUPTAFUOCO Benedetto di Vito e di Coraci Francesca nato Alcamo il 26
 6-1905 abitante Via Cavour 21 ammonito.= to del pancone nel suo regno
- 16°)CAPUTO Girolamo di Giovanni e di Camarda Pietra nato Alcamo l'II-2-

1899 abitante Via Galati 3.=
17°) GRUTTA Francesco di Salvatore e di Saccomanno Caterina nato Alcamo
13-8-1898 abitante Via Dabormida 32 ammonito.=
18°) GRILLO Giuseppe fu Francesco e fu Gerbino Biagia nato Alcamo il 14-
7-1890 abitante Piazza Garibaldi 30.=
19°) STELLINO Mariano fu Onofrio e fu Bonventre Benedetta nato Alcamo il
9-10-1900 abitante Piano Eremita ammonito.=
20°) MANGIAPANE Caterina fu Baldassare e fu Timpa Brigida nata a Partinie
co il 16-1-1884 Via Foscolo 41 vigilata speciale.=

Questa vecchia venere vulgivaga che al mercimonio della sua carne accoppia la più ributtante complicità delittuosa ci appare nella sua schifosa integrità immorale quella Civetta del Sue trascinante nei rigagnoli fangosi le ciabatte della vergogna e del vituperio.-Falsa, subdola, ladra la vediamo aggirarsi sonnolenta e perversa nell'ambiente della mala vita presso cui porta il sostegno del suo consiglio e la raccomandazione augurale di un colpo da riuscire.=
Vigilata speciale è la dea tutelare di questo modo malsano a cui si rivolge offrendo gli ultimi avanzi di una distrutta, purulenta femminilità.
Seguiamo il triste percorso del delitto ma non dimentichiamo l'occhio onesto, atterrito della cittadinanza che ti segue con speranza, che in noi vede fiducia e sicurezza.=Che cosa commette quella gente nell'ombra della notte e quando imperversa più tetra e paurosa la tempesta degli elementi e degli animi?=-Sfogliamo, documenti, presentiamo la prova tangibile e la nostra coscienza non avrà rimorsi.=Noi additiamo alla giustizia riparatrice di un ordine sociale e giuridico infranto una serie di delitti e segnaliamo gli autori perchè più pronta e punitrice scenda la mano della legge.-A STABILE Carlo di Giuseppe il 29-aprile del 1929 vengono involate lire 400 dal cassetto del suo banco nello smercio di pane, (verbale n° 1141 dell'8 maggio 1929), a MILITO Francesco di Giuseppe il 14 luglio 1929 vengono rubate L.250 dal cassetto del bancone nel suo negozio di pasta (verbale n° 2117 del 19-7-1929), a SIGNORINO Stefano fu Domenico

- 1899 abitante Via Galati 3.=
- 17°)GRUTTA Francesco di Salvatore e di Saccomanno Caterina nato Alcamo
13-8-1898 abitante Via Dabormida 32 ammonito.=
- 18°)GRILLO Giuseppe fu Francesco e fu Gerbino Biagia nato Alcamo il 14-
7-1890 abitante Piazza Garibaldi 30.=
- 19°)STELLINO Mariano fu Onofrio e fu Bonventre Benedetta nato Alcamo il
9-10-1900 abitante Piano Eremita ammonito.=
- 20°)MANGIAPANE Caterina fu Baldassare e fu Timpa Brigida nata a Partinie
co il 16-1-1884 Via Foscolo 41 vigilata speciale.=

Questa vecchia venere vulgivaga che al mercimonio della sua carne ac-
coppia la più ributtante complicità delittuosa ci appare nella sua schi-
fosa integrità immorale quella Civetta del Sue trascinate nei rigagnoli
fangosi le ciabatte della vergogna e del vituperio.-Falsa, subdola, ladra
la vediamo aggirarsi sonnolenta e perversa nell'ambiente della mala vita
presso cui porta il sostegno del suo consiglio e la raccomandazione au-
gurale di un colpo da riuscire.=

Vigilata speciale è la dea tutelare di questo modo malsano a cui si ri-
volge offrendo gli ultimi avanzi di una distrutta, purulenta femminilità.

Seguiamo il triste percorso del delitto ma non dimentichiamo l'occhio
onesto, atterrito della cittadinanza che li segue con speranza, che in noi
vede fiducia e sicurezza.=Che cosa commette quella gente nell'ombra del-
la notte e quando imperversa più tetra e paurosa la tempesta degli ele-
menti e degli animi?=-Sfogliamo, documenti, presentiamo la prova tangibile
e la nostra coscienza non avrà rimorsi.=Noi additiamo alla giustizia ripa-
ratrice di un ordine sociale e giuridico infranto una serie di delitti
e segnaliamo gli autori perchè più pronta e punitrice scenda la mano del-
la legge.-A STABILE Carlo di Giuseppe il 29-aprile del 1929 vengono in-
volate lire 400 dal cassetto del suo banco nello smercio di pane,(verba-
le n° 1141 dell'8 maggio 1929),a MILITO Francesco di Giuseppe il 14 lugli-
glio 1929 vengono rubate L.250 dal cassetto del bancone nel suo negozio
di pasta (verbale n° 2117 del 19-7-1929),a SIGNORINO Stefano fu Domenico

la notte del 13 agosto 1929 fu svalagiato il pollaio di II galline del valore di L.365 (verbale n° 2514 del 22 agosto 1929)- a CASSARA' Rocco fu Pietro la notte del 18 agosto 1929 venne scassinata la cassetta delle elemosine posta davanti la cappella della Madonna delle Grazie e asportate lire 90 ivi contenute (verbale n° 2573 del 23 agosto 1929)-a BELLASAI Agostino di Ferdinando la notte dall'8 al 9 settembre 1929 fu rubata una cinghia di cuoio lunga trenta metri pel valore di L.500(verbale n° 2800 del 13 settembre 1929)-a SORESI Francesco di Salvatore la notte del 25 novembre 1929 rubarono un bancone del valore di L.100(verbale n° 3582 dell'11-12-1929)-a RUSSO Vincenzo di Vito la notte del 12 dicembre 1929 rubarono una grossa tavola del valore di L.45(verbale n° 3720 del 19-12-1929)-a VULTAGGIO Rosa e PEPITONE Giuseppa scassarono la cassetta delle elemosine posta davanti la cappella della Madonna dell'Alto vuotandola dal contenuto (verbale n° 3750 del 19-12-1929)-a D'ANGELO Vincenzo fu Graziano tentarono di scassinare il magazzino dov'era custodita un'ingente quantità di frumento la notte del 12 febbraio u.s.(verbale n°393 del 17-2-1930)-a PARISI Marianna fu Vincenzo tentarono di scassinare il chiosco per la vendita delle bibite senza riuscire nell'intento (verbale n° 376 del 27 febbraio u.s.-al parroco della chiesa di Maria SS.delle Grazie asportarono la cassetta delle elemosine col contenuto denunciata col verbale n° 167 del 29 gennaio u.s.-a RUVOLO Barbara fu Gaspare tentarono di rubare,rompendo il catenaccio della sua casa colonica in contrada S.Salvatore (verbale n° 583 del 7 marzo andante)-a LIPARI Pietro fu Gaspare rubarono due lampadine con riflettori del valore di L.50 (verbale n° 569 del 4 marzo corrente)-a MANGIARACINA Paola fu Giovanni tentarono di scassinare la porta della casa colonica posta in contrada S.Salvatore (verbale n° 584 del 7 marzo corrente)nonchè tutti i furti elencati nel mio rapporto n° 482 del 3 marzo corrente circa l'omicidio A Adamo Gaetano e quella lunga ed infinita serie denunciata all'Arma dei RR.CC.,reati consumati ad opera d'ignoti e le cui indagini sono finora riuscite infruttuose. In somma la vita cittadina in questi ultimi tempi e

era diventata impossibile.-Il panico, la preoccupazione di vedere da un momento all'altro un brutto ceffo magari col pugnale levato toglieva da ogni pace, ogni serenità alle famiglie e specie agli abbienti.=Com'era possibile continuare per questa via?.=Questo Ufficio seguendo le direttive impartite dall'Ill/mo Sig. Questore di Trapani ha posto fine a questo sistema di ladroneccio assicurando alla giustizia punitiva coloro che maggiormente risultano colpevoli di tali reati che oggi come per incanto sono cessati.-Si presenta alla S.V.Ill/ma in istato d'arresto, all'infuori del Rimi Carlo che si è dato alla latitanza, assicurando che gli stessi saranno fatti tradurre nelle carceri giudiziarie di Trapani a disposizione della S.V.Ill/ma prima per toglierli da un ambiente che pregiudicherebbe ogni indagine di verità e poi perchè queste prigioni si presentano insufficienti ad accoglierli con il dovuto trattamento di rigore.=Denunziandoli alla giustizia della S.V.Ill/ma quest'Ufficio ha creduto di fare opera risanatrice perchè in essi si deve colpire il delitto, a sistema, associato, pericolosissimo, e ristabilire quell'ordine giuridico da lungo tempo e gravemente scosso dalla criminalità dei sopra indicati.=

Unisco i relativi verbali di arresto ed indico quale prezioso collaboratore il Tenente Rainone Sig. Carlo Alberto Comandante la locale Tenenza CC.RR., ottimi informatori il M/llo di P.S. Spagnoletto Demetrio, il M/llo Gulino Salvatore dei CC.RR., e Vicebrigadiere De Blasi Alberto e la guardia scelta Romano.=

IL COMMISSARIO DI P.S.

192° F/to Ardizzone

V/sto P. C. C.
IL TENENTE COMANDANTE DELLA TENENZA
=Carlo Alberto Rainone=





LEGIONE TERRITORIALE

DEI

CARABINIERI REALI

DI PALERMO

TENENZA DI ALCAMO

N. 657 di protocollo (1) Div.

Risposta al

del N.

Divisione

Sezione

OGGETTO

DENUNZIA PER ASSOCIAZIONE A DELINQUERE PER REATI CONTRO LA PERSONA E LA PROPRIETA' COMMESSI IN ALCAMO.=

Carte annesse N.

(2) ALL./mo Sig. Giudice

Istruttore Capo TRAPANI

e per conoscenza all' Ill.mo Sig.

Questore di TRAPANI

1) S'indicherà, occorrendo, se riservata, urgente, ecc.
2) Per le lettere dirette al Ministero della Guerra, s'indicherà se Segretariato Generale ovvero quale delle Divisioni Generali e la Divisione.

Alcamo li 29 Aprile 1930

Anno IX

Facendo seguito al mio rapporto pari numero del 15 marzo u.s. quest'Ufficio ha provveduto mediante indagini lunghe e pazienti ad accertare la responsabilità degli individui denunziati per associazione a delinquere col rapporto sopra cennato. Affidate dette indagini ai marescialli di P.S. e dei RR. CC. SPAGNOLETTO Demetrio e GULINO Salvatore gli stessi hanno accertato che la vigilata speciale Mangiapane Caterina il giorno 29 aprile 1929 verso le ore 8 mentre Stabile Carlo di Giuseppe proprietario del panificio sito in corso 6 Aprile n°155 accudiva a sue faccende nel retrobottega, si introduceva furtivamente nel negozio e trovato il cassone del banco aperto involava una cassetina di latte contenente L.400 in monete di nichelio. Detto furto venne denunziato al Pretore locale con verbale n° II4I del 29 aprile 1929 ad opera d'ignoti, ma le ulteriori indagini condotte dai soprascritti marescialli hanno stabilito mediante confidenze avute che la Mangiapane quella mattina fu vista aggirarsi in quei pressi e poi penetrare nel negozio incustodito e fare il colpo

La Mangiapane fatta ardita da questo risultato non ha mancato di insistere nel tentare nuovi colpi e gli stessi sottufficiali hanno accertato che la medesima, nella cui casa spesso si poteva vedere l'ammonto Cassarà Ignazio di Michele in compagnia di questi che era pronto a spalleggiarla e a difenderla, nel pomeriggio del 14 luglio 1929 si introduceva nel negozio di pasta trovato incustodito di Milito Francesco di Giuseppe da Alcamo di anni 64 sito in via Lazio 35 e dal cassetto del pancone aperto rubava L.250 in biglietti di banca e in spezzati di argento. -Risulta che dopo il furto la Mangiapane indusse seco nella propria abitazione il Cassarà e fino alle ore 20,30 gozzovigliarono insieme festeggiando il colpo ben riuscito. -Detto reato venne denunciato con verbale di quest'Ufficio n° 2117 del 19-7-1929. -Alla stessa maniera è risultato che Castronovo Girolamo fu Salvatore e Varvaro Pietro fu Antonino, già associati nel furto qualificato commesso in danno del garage Segesta e di cui al mio rapporto n° 477 del 24 febbraio 1930. -La sera del 25 novembre 1929 rubarono un grosso banco del valore di L.100 a Soresi Francesco di Salvatore abitante in via Simeti n° 2 e che il Castronovo asportò sorreggendolo sulle spalle aiutata dal Varvaro che lo tolse furtivamente dalle adiacenze dell'abitazione del Soresi che ivi l'aveva collocato. -Il Castronovo e il Varvaro conoscevano dove il banco era stato preventivamente deposto, perchè lo stesso giorno erano stati chiamati dal Soresi che li aveva pagati per il trasporto del banco stesso, che trovavasi nel magazzino di lui. -Detto furto venne denunciato con verbale n° 3582 del 26 novembre 1929. =Il Cassarà poi con la Mangiapane risultano responsabili del furto commesso il 27 febbraio corrente anno di due lampadine elettriche poste nella scala dello stabile di Via Longarico n° 9 di proprietà di Lipari Pietro fu Gaspare che denunciò il fatto e per cui si riferì all'autorità giudiziaria locale con rapporto n° 569 del 22 marzo 1930. =

In questo ambiente di delinquenza e precisamente nella casa da gioco di Via Dafne 27, frequentata, come è risultato in seguito, dal Castronovo dal Varvaro e dal Cassarà si organizzò e si maturò il furto in danno di Pirrelo Antonino, che diede luogo all'omicidio di Adamo Gaetano di Giovanni per

cui con verbale n°483 del 3 marzo u.s. vennero denunciati Impastato Francesco fu Gaspare, Inserato Onofrio di Andrea, Lo Monaco Giuseppe fu Antonino, Miceli Salvatore di Vincenzo, Scarcella Onofrio di Gaetano, Regina Castrenze fu Vincenzo e Vitale Vincenzo di Salvatore per furto, omicidio e associazione a delinquere. -E' risultato inoltre che frequentatori della stessa casa di Via Dafne 27 ed amici dei sopra indicati erano Adamo Antonino fu Giuseppe Renda Gaetano di Vito, Cruciata Salvatore di Giuseppe e fratello Vincenzo, che la notte del 4 febbraio u.s. svaligiarono il negozio di generi di monopolio di Grimaudo Giuseppe posto in Via S. Francesco di Paola 84 e per cui vennero arrestati e denunciati con verbale n°468 in data 21-2-1930 e n° 31 del 5-2-1930 dell'Arma locale. =

E' stato accertato che i proventi dei furti andavano regolarmente divisi fra i partecipanti e chi teneva la cassa e la contabilità era quell'Impastato Francesco direttore della casa da gioco di Via Dafne che ha dichiarato di avere ancora a disposizione dei compagni la somma di lire tre mila. -Allo stesso modo vediamo organizzarsi e maturarsi la rapina di L.23 mila in danno di Cruciata Francesco fu Ignazio e moglie Renda Giovanna per cui l'Arma locale arrestò e denunciò gli autori nelle persone di Milazzo Domenico di Francesco Paolo e Alessi Francesco fu Salvatore. =Anche per questa rapina l'interesse privato deli Milazzo e dell'Alessi nonchè dei propri familiari si estende a quello generale dei consoci, quali Pirrello Vito e Savarino Giuseppe che, è risultato, erano amici del Milazzo e dell'Alessi. =Essi non vogliono essere almeno di quest'ultimi, spingendo la loro selvaggia mania ladresca fino a trucidare a randellate Lo Monaco Vincenzo, che li aveva sorpresi a rubare nella sua abitazione e per cui fu ampiamente riferito nel rapporto n° 604 del 14 marzo 1930 e successive comunicazioni dell'11 aprile 1930 e 28 aprile stesso anno, dalle quali sono apparse le figure della D'Angela Angela, Coraci Gaetana, Modica Milici Andrea, Bartolotta Francesca e Grimaudo Francesco, quali complici e favoreggiatori nel suddetto delitto

to . = uno istruttore di polizia posto davanti alla scrivania del ...

La città di Alcamo era divenuta una vasta palestra di organizzazioni delittuose tenute salde dal filo della omertà, ma le indagini dei suddetti sottufficiali che soprattutto si sono valse di fidatissimi confidenti hanno accertato responsabilità che finora erano rimaste al sicuro di ogni persecuzione di legge. = Il Maresciallo Spagnoletto coi propri dipendenti V. Brigadiere De Blasi Alberto e appuntato di P.S. Romano Giuseppe hanno accertato che fra gli ammoniti Cobbola Giuseppe fu Nicolò, Pitò Girolamo di Liborio, Mangiapane Francesco di Faro e il vigilato speciale Gallo Francesco fu Mariano esisteva una intima amicizia rinsaldata da vincoli di interessi dovuti al ricavato di furti commessi. = Il luogo di riunione era la casa del Pitò, che i soci raggiungevano molto furtivamente e a rari intervalli, per paura di essere sorpresi e arrestati. - Si tenga inoltre presente che in quel tempo data la esiguità della forza disponibile in Alcamo la maggioranza di pregiudicati sottoposti a provvedimenti di polizia non era assiduamente vigilata di notte e gli stessi, da vecchi delinquenti, ne erano perfettamente informati, per cui era loro facile e direi quasi sicuramente inservata e impunita l'assenza notturna. - Tale vincolo di amicizia fra i sopra detti doveva necessariamente estrinsecarsi nel furto e così si è accertato che il Gallo Francesco la notte dal 5 al 6 marzo, sgusciato di casa, tentò di penetrare, rompendo il lucchetto, nella casa colonica di Ruvolo Barbera fu Gaspare posta in contrada S. Salvatore a pochi metri dall'abitazione di lui, ma dovette essere disturbato da qualche passante, perchè abbandonò subito l'impresa rincasando frettolosamente. -

La stessa sorte toccò al Mangiapane Francesco, che d'accordo col Gallo, la stessa notte dal 5 al 6 marzo u.s. aveva deciso di fare un colpo in altra casa colonica posta nella stessa contrada S. Salvatore di proprietà di Mangiaracina Paola fu Giovanni, riuscendo a scassinare la porta, ma lo stesso passante dovette disturbare, cosicchè l'impresa ladresca dei due compari fallì miseramente. = I due tentativi vennero riferiti con verbali n°583 del 22 marzo e n°584 stesso giorno e mese. - col

L'istinto ladresco si impone anche davanti alla pochezza della roba da trafugare, per cui il Pitò Girolamo e il Coppola Giuseppe non disdegnano d'impadronirsi di un tavolone lasciato incustodito e di un piccone posti nella casa in costruzione in Via Chimenti in danno di Russo Vincenzo, tavolone che debbono abbandonare davanti la porta di certa Salerno Giuseppa abitante Via Reginella n° 29 per non essere sorpresi e scoperti. - Tale furto venne denunziato con verbale n° 3720 del 19-12-1929. =

Proseguendo nelle indagini i predetti sottufficiali hanno accertato che il pericoloso pregiudicato Rimi Carlo di Filippo in compagnia dell'ammonito Stellino Damiano fu Onofrio, di Grillo Giuseppe fu Francesco, dell'ex ammonito Caputo Girolamo di Giovanni e dell'ammonito Scarpulla Francesco fu Giuseppe, legati da vincolo associativo per commettere reati contro la proprietà, la notte dall'8 al 9 settembre 1929 penetrati nella fornace di calce, lasciata incustodita di Bellavia Agostino di Ferdinando, posta in Piano Eremita, asportarono una cinghia di cuoio del valore di L. 500, che, risulta venduta a un negoziante rimasto sconosciuto di Palermo, dove il Rimi si recò in secondo tempo, dopo averla tenuta nascosta per qualche mese. - Del fatto fu informata l'autorità Giudiziarica con verbale n° 2800 del 13 settembre 1929. - Un mese circa prima di tale furto gli stessi, associati per lo stesso scopo, penetrarono mediante scalata nella proprietà di Signorino Stefano, fu Domenico, posta in contrada Fiume e asportarono dal pollaio undici galline del valore di L. 365 che servirono in parte a una allegra colazione tenutasi in compagnia in contrada "Carapè" qualche giorno dopo il furto. - A tale colazione presero parte la D'Angelo Angela e la madre Mangiapane Caterina. - Il verbale relativo al giudice locale porta il n° 2514 del 22 agosto 1929. = Ma il colpo in grande stile doveva essere organizzato dallo Scarpulla, il quale, con la scusa di dover comprare un sacco di grano, si portò nei pressi della propria abitazione e cioè in Via Bandiera, dove la famiglia del Sacerdote D'Angelo Vincenzo fu Graziano ha un vasto magazzino di grano. - Fu così che lo Scarpulla si accertò che il locale era ben fornito del prezioso alimento e senza por tempo in mezzo col

novo Girolamo e Adamo Antonino che con chiave falsa si presentano all'uscio del chiosco preso di mira.-Il Castronovo apre decisamente la porta seguito dal Varvaro e dall'Adamo mentre Renda e Cruciata stavano a spiare facendo da pali.-Il colpo è fatto in pochissimi minuti e frettolosamente, tanto che i ladri asportano una cassetta contenente L.130 e un salvadanaio con circa L.50 trascurando di portar via altra cassetta contenente L.500 in biglietti di banca.-Il furto venne riferito con verbale n° 32I del 6-2-1930.=

Vicina a questa categoria di malfattori e ad essa legata da vincoli di solidarietà nel delitto esiste altra classe di pericolosi delinquenti adusata ad operare nelle campagne.-Difatti la sicurezza degli averi dei contadini di Alcamo negli ultimi dell'anno testè decorso e nei primi mesi del corrente fu messa a dura prova da assalti quasi sempre notturni che portavano, oltre al danno materiale, uno spavento non lieve perchè si conoscevano gli uomini e si sapevano capaci di spingere il loro operato fino alle più truci e funeste conseguenze per la vita delle persone prese di mira.- Per questo nessuno si azzardava a denunziarli e il timore della rappresaglia rendeva più certo il silenzio intorno alle loro gesta delittuose.-Gli stessi sottufficiali coadiuvati dal Maresciallo dei RR.CC.Imbergamo Vincenzo di questa Stazione sono riusciti ad accertare tutta una vasta organizzazione di delinquenti che agiva in queste campagne adiacenti alla città, rubando ogni cosa che anche indirettamente potesse giovare ai singoli o alla intera organizzazione.-Così vediamo associati i pregiudicati Piazza Giuseppe di Nicolò capraio, e Stellino Damiano fu Onofrio, Vaccaro, nel commettere un furto di sulla del valore di L.500 in danno di Siracusa Matteo il 13 gennaio 1930, in contrada Corsa del Ponte rubare 6 galline e un barile pieno di vino a Franco Gioacchino e Km.300 di fieno, per un valore di L.250, a Pitò Crocifissa in contrada Corsa del Conte rispettivamente il 21 gennaio e il 10 febbraio di quest'anno, delitti riferiti all'autorità Giudiziaria locale con verbali n°9, 12 e 39 del 15 gennaio 1930, 21-I-1930 e 10-2-1930.=Mentre una parte della organizzazione ladresca agisce da

un lato della campagna, l'altra si accusa di altri furti in luoghi diversi quasi sempre con esito positivo perchè è stato accertato che tutti costoro sono amici e spesso si sono stati visti nelle campagne vicine con la scusa di un lavoro comune.-

Così è stato stabilito per i pregiudicati La Cella Paolino fu Calogero, Stellino Giuseppe fu Gaspare e Pizzitola Giovan Battista fu Giuseppe, i quali, associati e decisi a vivere col ricavato delle loro azioni delittuose, la notte dal 22 al 23 gennaio, dopo avere scassinata la porta della casa colonica di Vallone Vito sita in contrada Palmairubano no tre galline.-

Allo stesso modo gli stessi ladri scassinando la porta della casa colonica di proprietà di Caruso Stefano sita in contrada Furchi, la notte dal 26 al 27 gennaio 1930 asportarono oggetti di lavoro e di cucina pel complessivo valore di L.250.- Quando però nel loro passaggio nulla trovavano da involare, sfogavano il loro risentimento sulle piante danneggiandole o sdradicandole come è stato accertato nel danneggiamento patito ad opera di tre sopraindicati da Cusumano Pietro in contrada Palma il quale trovò nel pomeriggio del 25 gennaio parecchie piante di erbaggi e fiori della sua proprietà distrutte, sdradicate o tagliate.=

I tre reati vennero segnalati al Giudice locale con verbali n° 15 del 24-I-1930 n° 17 del 26-I-930 e n° 19 del 28-I-930.=

Proseguendo nelle indagini i predetti sottufficiali hanno accertato che i pregiudicati ammoniti Risico Antonino fu Salvatore e Grutta Francesco di Salvatore, uniti dallo stesso intento delittuoso nonchè da intima amicizia coll'ex vigilato speciale Milia Paolo di Vincenzo, si sono distribuite le incombenze e mentre il Milia la notte del 23 gennaio u.s. va a rubare in contrada S. Ippolito nel podere di Coppola Francesco tre agnelli e il 30 dello stesso mese entrato con scasso nella casa colonica di Beninati Gaspare sita in contrada Costa asportava 12 fasci di legna e una padella, il Risico e il Grutta operavano nella contrada Alcamo Marina riuscendo a rubare 4 galline a Cannone Giuseppe scassinando l'uscio della sua casa colonica, la notte del 3 febbraio u.s.-

Detti reati vennero denunziati con verbali della locale stazione dell'Arma rispettivamente n°14 del 24-I-930 n° 22 del 30-I-930, n° 36 del 9-2-930.=

Parimente con le stesse modalità di esecuzione e con legami di amicizia gli ammoniti Messina Antonino di Vincenzo e Buttafuoco Benedetto di Vito si associarono nella perpetrazione di furti pur essendo legati alla comunità a cui danno i ragguagli delle loro operazioni.=

Il Buttafuoco la notte del 4 gennaio u.s. si munisce di chiave falsa precedentemente preparata e si reca in contrada Finocchio nella casa colonica del mezzadro Mistretta Vincenzo e penetratovi asporta 4 galline, un gallo, un fucile a retrocarica ed altri oggetti di lavoro.=

Il Messina, a sua volta, in contrada Pietra Lunga, la notte del 15 febbraio u.s. scassinata la porta della casa colonica di Maltese Francesco e Lucchese Mariano, vi si introduce ed asporta una pentola di rame ed altri oggetti di lavoro.=

I due furti vennero segnalati coi verbali n° 5 e n° 42 del 6-I-930 e 20-2-930.=

Si può dire che ogni notte uno o due reati contro la proprietà venivano perpetrati ad opera degli associati che, sicuri della impunità, per il silenzio e la paura dei derubati e per la mancanza di vigilanza notturna scorrazzavano in città e nelle campagne incutendo terrore agli onesti . =

L'opera di questi sottufficiali e di quelli dell'Arma, validamente ed energica e fattiva, ha portato alla identificazione dei malfattori e alla scoperta delle loro malefatte.=

Pregiomi perciò denunziare all' S.V. Ill/ma per i reati a fianco di ciascuno indicati:

MANGIAPANE Caterina per furto in danno di Stabile Carlo, Milito Francesco e Lipari Pietro e per associazione a delinquere.-

CASSARA' Ignazio per correatà in furto in danno di Milito Francesco e Lipari Pietro e associazione a delinquere.-

CASTRONOVO Girolamo per correatà in tentato furto in danno del Garage Segesta, per furto in danno di Soresi Francesco, per furto in danno di Cassarà Rocco, per furto in danno di Vultaggio Rosa, e Pipitone Giuseppa, per furto in danno di Monticciuolo Simone, per furto in danno di Trapani Antonino e per associazione a delinquere.=

VARVARO Pietro per furto in danno del Garage Segesta, per furto in danno di Soresi Francesco, per furto in danno di Cassarà Rocco, per furto in danno di Vultaggio Rosa, e Pipitone Giuseppa, per furto in danno di Monticciuolo Simone, per furto in danno di Trapani Antonino e per associazione a delinquere.=

IMPASTATO Francesco per complicità in furto in danno di Pirrello Antonio e per associazione a delinquere.=

INSERANTO Onofrio per furto in danno di Pirrello Antonio, per omicidio in persona di Adamo Gaetano e per associazione a delinquere.=

LO MONACO Giuseppe per furto in danno di Pirrello Antonio, per concorso, in omicidio in persona di Adamo Gaetano e per associazione a delinquere.=

MICELI Salvatore per furto in danno di Pirrello Antonio, per concorso in omicidio in persona di Adamo Gaetano e per associazione a delinquere.=

SCARCELLA Onofrio (per furto in danno di Russo Vincenzo
(per associazione a delinquere coll'Impastato, Lo
REGINA Castrenze (a delinquere.=
(Monaco, Inseranto e Miceli Salvatore.=

VI TALE Vincenzo (per furto in danno di Russo Vincenzo, Giuseppe, Cassarà Rocco, Vultaggio Rosa, Pipitone Giuseppa, Monticciuolo Simone, Trapani Antonino e per associazione a delinquere.=

ADAMO Antonino per furto in danno di Grimaudo Giuseppe, per furto in danno di Trapani Antonino e per associazione a delinquere.=

RENDA Gaetano per furto in danno di Grimaudo Giuseppe, per furto in danno di Trapani Antonino e per associazione a delinquere.=

CRUCIATA Salvatore per furto in danno di Grimaudo Giuseppe, per furto in danno di Trapani Antonio e per associazione a delinquere.=

CRUCIATA Vincenzo per furto in danno di Grimaudo Giuseppe e per associazione a delinquere.=

MILAZZO Domenico per rapina in danno di Cruciata Francesco e moglie

MILIA Paolo per furto in danno di Coppola Francesco, per furto in danno di Peninati Gaspare e per associazione a delinquere.-

RISICO Antonino e GRUTTA Francesco per furto in danno di Cannone Giuseppe e per associazione a delinquere.-

MESSINA Antonino per furto in danno di Maltese Francesco e Lucchesi Mariano e per associazione a delinquere.-

Significando che, all'infuori di Rimi Carlo, Milici Andrea, Bartolotto Francesca e Modica Giuseppa, gli altri sono associati nelle carceri giudiziarie di Trapani a sua disposizione.=

IL COMMISSARIO DI P.S.
F/to Ardizzone



V/sto P. C. C.
IL TENENTE COMANDANTE DELLA TENENZA
=Carlo Alberto Rainone=
[Signature]